

# Gli articoli del Papersera



## Le storie “a bivi” disegnate da Sergio Asteriti

di Dario Ambrosini e Marco Barlotti

Anno I numero 3

Nella prima metà degli anni Ottanta, il prolifico sceneggiatore disneyano Bruno Concina propose al direttore di "Topolino" Gaudenzio Capelli una serie di storie molto particolari, le cosiddette "storie a bivi": avventure in cui non viene dato un solo scioglimento della vicenda ma una serie di finali multipli cui il lettore giunge operando una serie di scelte intermedie. Il successo immediato, specie presso i più piccoli, favorì la pubblicazione di questo tipo di storie (quasi sempre su "Topolino") fino al Febbraio 1997.

Le prime tre avventure "a bivi" furono disegnate da Giorgio Cavazzano, poi il testimone passò a Luciano Gatto e Sergio Asteriti: quest'ultimo disegnò la quinta, sesta e settima storia. Vale la pena di esaminare da vicino la produzione "a bivi" di Asteriti perché in qualche modo queste tre storie risultano esemplificative di tutto il genere e delle possibili contaminazioni.

La prima storia, *Pippo e Nocciola: sfida all'ultima magia*<sup>1</sup> è uscita sul numero 1614 di "Topolino" del 2 Novembre 1986. Questa avventura ha una struttura tipicamente complessa, nella quale ogni scelta porta a scelte successive così da avere fino a tre biforcazioni in sequenza. Può accadere veramente di tutto a seconda delle strade scelte

---

<sup>1</sup> I TL 1614-B, poi ristampata sul "Classico Estate" del 1992

dal lettore: che si parta per il paese delle streghe o che la scopa magica si esaurisca (e impedisca il viaggio) o addirittura che Nocciola si addormenti e perda la grande occasione di convincere Pippo; che si giunga al paese delle streghe o a quello delle fate, e che a quel punto le fate si dimostrino gentili oppure scortesie. L'unica cosa certa è che ovviamente, rispettando la tradizione, Pippo non si convincerà affatto che Nocciola è davvero una strega; perché, come si accennava all'inizio, le storie a bivi possono inserirsi



Figura 1 - Le fate "cortesie", da Pippo e Nocciola: sfida all'ultima magia

in generi già sperimentati (in questo caso, la saga di Pippo e Nocciola introdotta negli anni Cinquanta dal duo Bottaro-Chendi, con la quale peraltro Asteriti stesso si era già ripetutamente confrontato a partire da *Pippo e la strega Ufo*<sup>2</sup>. Dal punto di vista iconico, è interessante osservare come Asteriti si rifaccia per raffigurare le "fate gentili" all'archetipo di Flora, Fauna e Serena dal film Disney *La Bella Addormentata*.

Dopo *Pippo e Nocciola: sfida all'ultima magia*, i lettori devono aspettare quasi due anni, cioè fino al 24 luglio 1988, per leggere una nuova "storia a bivi": *Topolino agente...immobiliare*<sup>3</sup>, ancora sceneggiata da Bruno Concina, ancora



Figura 2 – Mac Angus è un fantasma, da Topolino agente... immobiliare

disegnata da Sergio Asteriti, ma in realtà con una struttura estremamente più semplice della precedente. Le biforcazioni successive sono qui in realtà un piccolo *bluff*, perché in

<sup>2</sup> I TL 1204-B, sul numero 1204 di "Topolino" (sceneggiatura di Bruno Mandelli); poi ristampata sul "Classico Estate" del 1988, sul numero 128 dei "Classici Disney" e sul numero 49 di "Topo Mystery"

<sup>3</sup> I TL 1704-B, su "Topolino" numero 1704, poi ristampata sul numero 86 dei "Grandi Classici Disney"

sostanza su una provocazione iniziale (come mai i due clienti dell'agenzia immobiliare di Topolino e Pippo si interessano tanto alla fattoria del vecchio signor Mac Angus?) si innestano "semplicemente" quattro possibili sviluppi. Poco importa che si giunga alla rivelazione finale decidendo di aspettare domani prima di contattare Mac Angus, oppure decidendo di non chiedere a Minni l'auto in prestito, oppure scegliendo la mulattiera piuttosto che la strada statale: dalla situazione di partenza parte un unico tronco e da questo si diramano quattro diversi ma immediati sviluppi: nel primo risulterà che Mac



Figura 3 - Mac Angus è un alieno, da Topolino agente... immobiliare

Angus è uno spettro (figura 2); nel secondo si scoprirà che nel suo terreno è sepolto il frutto di una vecchia rapina; nel terzo Mac Angus si rivelerà un alieno (figura 3); nel quarto i due clienti scopriranno di essere stati raggirati da Mac Angus che gli ha venduto il terreno facendo credere che contenesse minerali preziosi. Sviluppi, come si vede, incompatibili, che

dimostrano chiaramente la natura delle "storie a bivi": le scelte

del lettore, infatti, non sono vere "decisioni operative" dell'eroe che lo portano ad affrontare per strade alternative un'unica realtà esterna; ma piuttosto corrispondono alle "biforcazioni creative" dello sceneggiatore, che ha qui la possibilità di proporre narrazioni diverse (e assolutamente fra loro non collegate) che si innestano su uno stesso intreccio iniziale.

Pochi mesi dopo (su "Topolino" numero 1713 del 25 Settembre 1988) esce una nuova "storia a bivi" (*Topolino e i futuri futuribili*<sup>4</sup>). Anche qui la struttura è estremamente semplice, ed anzi in qualche modo particolare: possiamo distinguere una linea narrativa principale sulla quale si inseriscono tre possibili "uscite anticipate", due semplici (cioè

<sup>4</sup> I TL 1713-A, poi ristampata sul numero 206 dei "Classici Disney"

senza bivi successivi) ed una complessa (contenente un ulteriore bivio) per un totale di 4 finali diversi da quello della linea narrativa principale.

Zapotec e Marlin convocano Topolino affinché si presti a sperimentare una versione migliorata della "Macchina del tempo". Siamo dunque all'interno del ciclo inventato da Bruno Concina e Giorgio Pezzin: questo è uno dei tre casi di intersezione delle due serie, le cui tematiche sono del resto da sempre strettamente connesse nella letteratura di fantascienza.

A causa di un imprevisto, Topolino finisce in un lontano futuro in cui l'umanità fa largo uso dei robot. Lungo la linea narrativa principale, Topolino scoprirà l'esistenza di un suo bis-bis-bis-nipote che lo aiuterà a tornare a casa con la sua macchina del tempo portatile. Ci sono altri 4 possibili finali. Il primo prevede semplicemente il ritorno di Topolino nel suo tempo, con gag finale dovuta allo spavento di "atterrare" nel ripostiglio. C'è poi un futuro in cui gli umani si ribellano ai robot, che li hanno sostituiti in tutto, perché desiderano riprogrammarli per lavorare un po'. Il terzo finale alternativo ci mostra un pianeta terra "custodito" da robot perché tutti gli uomini sono partiti per le stelle. Infine, nell'ultimo epilogo, un Topolino turista temporale resterà deluso di un XXVI secolo uguale all'oggi, senza sapere di aver visitato una perfetta ricostruzione della Topolinia del suo tempo.

Questa storia si presta bene anche a qualche considerazione grafica. Sergio Asteriti, classe 1930, approda al fumetto disneyano dal mondo dell'illustrazione e di questa conserva il gusto per la decorazione, i chiaroscuri ed i dettagli. La sua passione per il Topolino di Gottfredson lo porta a quel suo stile caratteristico, che Boschi, Gori e Sani hanno felicemente definito "Disney Old Fashioned", fatto di continui riferimenti all'iconografia Disney più classica.

Così la Topolinia ricostruita che Topolino scambia per la città futura, è la classica



Figura 4 - Topolino incontra il suo pronipote, da Topolino e i futuri futuribili

cittadina di provincia dell'America anni '50, tanto cara anche a Scarpa, e non ad esempio, la metropoli moderna e pulsante che Cavazzano delinea in *// mistero della voce spezzata*<sup>5</sup>.

In realtà del futuro si vede ben poco. A parte i robot e le loro astronavi, si intravedono solo delle costruzioni sullo sfondo, che provocano comunque un

senso di straniamento decisamente inferiore rispetto al futuro visualizzato da Gottfredson, ad esempio in *Topolino e la macchina Toc-Toc*<sup>6</sup>. Perfino il bis-bis-bis-nipote risulta praticamente uguale a Topolino, vestito allo stesso modo e con gli stessi colori ma con un vistoso cravattino (figura 4).

C'è anche un curioso particolare, che potrebbe sembrare un errore di logica: a pag. 19 è chiaramente visibile un comunissimo bidone per la spazzatura rovesciato in terra, certamente poco compatibile



Figura 5 - Topolino alle prese con gli abitanti del futuro, da Topolino e i futuri futuribili

<sup>5</sup> I TL 1834-A, su "Topolino" numero 1834 e 1835 del 20 e 27 gennaio 1991, ristampata sul numero 45 di "Topo Mystery"

<sup>6</sup> YM 127 (strisce giornaliera dal 22.10.1951 al 19.01.1952, ristampata ad esempio sul numero 46 di "Topo Mystery")

con un lontano futuro ipertecnologico (figura 5). E non possiamo neppure considerarlo come parte della “perfetta” ricostruzione della Topolinia del Novecento, visto che questa ricostruzione si trova su una biforcazione alternativa della realtà.

*Topolino e i futuri futuribili*, eccezionalmente, **non** è di Bruno Concina: un suo collega, Alessandro Sisti, aveva, infatti, voluto cimentarsi in questo particolare tipo di narrazione. La diversa mano dello sceneggiatore spiega quindi la particolare struttura di cui si diceva. Narra la leggenda che Sisti trovò piuttosto difficile gestire le varie biforcazioni, e sappiamo comunque con certezza che né lui né nessun altro (tranne Concina) ha più pubblicato “storie a bivi” disneyane in Italia. Bruno Concina invece ha proseguito proponendo ancora una quindicina di sceneggiature di questo tipo; le ultime sono ancora inedite perché nel 1997 la Walt Disney Company Italia ha deciso di chiudere questa esperienza. Sono uscite in Italia in tutto 20 “storie a bivi”, delle quali soltanto tre disegnate da Sergio Asteriti.

Nella pagina successiva riportiamo l’elenco completo di queste storie

Data	Titolo	Codice I.N.D.U.C.K.S.	Autore	Disegnatore
1985-11-24	Topolino e il segreto del Castello	I TL 1565-A	Bruno Concina	Giorgio Cavazzano
1986-04-13	Paperino e gli incontri ravvicinati di 5 tipi	I TL 1585-A	Bruno Concina	Giorgio Cavazzano
1986-08-09	Taram et le marais des sortilèges	F JM 86999	Michel Motti	Michel Motti
1986-08-10	Zio Paperone e l'anfora enigmatica	I TL 1602-A	Bruno Concina	Giorgio Cavazzano
1986-08-12	Taram et le cristal des Monts Perdus	F JM 86305	Michel Motti	Michel Motti
1986-08-17	Qui, Quo, Qua e le vacanze... a bivi	I TL 1603-A	Bruno Concina	Luciano Gatto
1986-11-02	Pippo e Nocciola: sfida all'ultima magia	I TL 1614-B	Bruno Concina	Sergio Asteriti
1988-07-24	Topolino agente... immobiliare	I TL 1704-B	Bruno Concina	Sergio Asteriti
1988-09-25	Topolino e i futuri futuribili	I TL 1713-A	Alessandro Sisti	Sergio Asteriti
1988-12-04	Topolino e Pippo eroi del giorno prima	I TL 1723-A	Bruno Concina	Luciano Gatto
1989-07-16	Zio Paperone e Rockerduck e il tesoro in società	I TL 1755-A	Bruno Concina	Comicup Studio
1990-06-24	Paperinik e il mistero del tempio Azteco	I TL 1804-A	Bruno Concina	Maurizio Amendola
1991-05-19	Paperino e le quattro strade della fortuna	I TL 1851-A	Bruno Concina	Comicup Studio
1991-07-14	Paperino e la città western	I TL 1859-A	Bruno Concina	Giuseppe Dalla Santa
1991-08-18	Topolino e il mutevole uomo delle nevi	I TL 1864-A	Bruno Concina	Maurizio Amendola
1993-03-21	Zio Paperone, Brigitta e il tesoro... a bivi	I TL 1947-A	Bruno Concina	Roberto Santillo
1993-07-25	Topolino e il mostro del Lago	I TL 1965-A	Bruno Concina	Maurizio Amendola
1995-02-07	Archimede e Pico nemici provvisori	I TL 2045-2	Bruno Concina	Roberto Marini
1995-07	Accademia ciclistica	B 940164	Arthur Faria Jr.	Luiz Podavin
1995-09-26	Paperino & Paperoga odissea... a bivi!	I TL 2078-5	Bruno Concina	Carlo Limido
1995-12-12	Tutti insieme... a bivi	I TL 2089-1	Bruno Concina	Luciano Gatto
1996-06-01	Paperinik e il nemico numero uno	I PK 33-1	Bruno Concina	Giulio Chierchini
1997-01	Carnaval Disney	B 960238	Arthur Faria Jr.	Aluir Amâncio
1997-02-04	I Bassotti e i bivi del crimine	I TL 2149-1	Bruno Concina	Luciano Gatto

Tabella 1 – Le storie a bivi